

Doppio controllo sugli atti iscritti in Cdc

DI CINZIA DE STEFANIS

All'ufficio del Registro delle imprese, spetta un controllo di legalità o regolarità formale degli atti (nello specifico istanza di scioglimento e liquidazione) da iscriversi nell'istituto camerale. Al contrario spetta al notaio rogante il controllo di legalità sostanziale, già attribuito, prima della legge n. 340/2000 al tribunale in sede omologatoria.

È uno dei principi espressi dal ministero dello sviluppo economico, con la circolare 9 febbraio 2016, prot. 33637 in merito allo scioglimento e messa in liquidazione delle società di capitali (articoli 2484 e ss. c.c.) e decisioni dei soci (articolo 2479 c.c.) in risposta a un quesito posto da una camera di commercio. Sottolineano i tecnici MiSe che ai fini dell'esecuzione della formalità pubblicitaria, l'ufficio è chiamato alla preventiva verifica dell'autenticità della sottoscrizione e delle condizioni previste dalla legge per l'iscrizione, nonché all'autenticità della sottoscrizione della domanda, alla regolarità della compilazione del modello di domanda, alla corrispondenza dell'atto o del fatto del quale si chiede l'iscrizione a quello previsto dalla legge, all'allegazione dei documenti dei quali la legge prescrive la presentazione e al concorso delle altre condizioni richieste dalla legge per l'iscrizione.

ISTANZA SOSPESA E RUOLO DEL REGISTRO DELLE IMPRESE. *La Cciaa in uno dei quesiti posti evidenziava che era stata sospesa dall'ufficio un'istanza volta a iscrivere la nomina del liquidatore ex articolo 2487 c.c., atteso che tale decisione è stata presa con la modalità di cui all'articolo 2479 c.c. e in particolar modo non era chiaro il regime formale delle allegazioni, la coerenza delle modalità di decisione rispetto alle norme statutarie e la scelta della modalità di consultazione operata dal so-*

A chi spetta il controllo degli atti

Controllo formale	All'ufficio del Registro delle imprese, spetta un controllo di legalità o regolarità formale degli atti (nello specifico istanza di scioglimento e liquidazione) da iscriversi nell'istituto camerale.
Controllo di legalità sostanziale	Spetta al notaio rogante, il controllo di legalità sostanziale, già attribuito, prima della legge n. 340/2000 al tribunale in sede omologatoria.

cio di maggioranza e non dall'amministratore unico (socio peraltro di minoranza). Con riferimento ai documenti da allegare, i tecnici del MiSe consigliano alla Cciaa di richiedere alla società «apposito atto ricognitivo, riprodotto tanto il testo sottoposto alla consultazione dei soci quanto il procedimento seguito e (ovviamente) l'esito della votazione» precisando, che «tale atto è in tutto e per tutto corrispondente al verbale di assemblea ordinaria che delibera con le maggioranze della straordinaria la nomina dei liquidatori». Con riferimento al secondo punto (coerenza delle modalità di decisione rispetto alle norme statutarie) gli esperti dello sviluppo economico sottolineano che i poteri del conservatore del registro delle imprese, e a valle del giudice del registro imprese, non possono debordare la mera legalità formale, e quindi limitarsi alla verifica delle condizioni previste dalla legge, da intendersi nel senso letterale del termine, riferito pertanto agli atti normativi, di rango primario e secondario, ma non delle disposizioni statutarie. Come ha osservato la giurisprudenza (trib. Lucca 15 febbraio 1989) «il giudice preposto all'ufficio del registro delle imprese svolge un controllo di mera legittimità formale sugli atti sottoposti ad iscrizione essendogli precluso qualsiasi sindacato sulla loro intrinseca validità».